



*Istituto Superiore di Sanità*

Protocollo generale I.S.S.  
AOO-ISS 21/02/2020 0005199



Class: DAS 01.00

1

*Roma, .....*

VIALE REGINA ELENA, 299  
00161 ROMA

TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA

TELEFONO: 06 49901

TELEFAX: 06 49387118

<http://www.iss.it>

*Prot. N. 2226/DAS 01*

*Risposta al N. 13/2020*

*Allegato*

Enipower S.p.A.  
[enipower@pec.enipower.eni.it](mailto:enipower@pec.enipower.eni.it)  
[eni\\_rapportipa@pec.eni.com](mailto:eni_rapportipa@pec.eni.com)

Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS)  
Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale  
Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Via Cristoforo Colombo 44  
00147 Roma  
[cress@PEC.minambiente.it](mailto:cress@PEC.minambiente.it)

Commissione tecnica di verifica dell'impatto  
ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

**Oggetto:** [ID VIP: 4940] Enipower Ravenna – Progetto “Centrale termoelettrica di Ravenna-Sostituzione del coiclo combinato TG 501 con nuovi turbogeneratori Capacity Strategy Italia”- Istanza Valutazione di Impatto Ambientale

Con nota protocollo n. 32299 del 23/12/2019 l'Istituto Superiore di Sanità ha trasmesso il parere sulla VIS condotta da Enipower per il progetto della CTE in oggetto. Il proponente ha inviato in data 27/1/2020 una nota di risposta con osservazioni rispetto ad alcuni punti sollevati nel parere suddetto.

Con riferimento alle osservazioni trasmesse dal proponente sugli aspetti ecotossicologici si ribadisce che:

una indagine ecotossicologica, così come prevista dalla Linee Guida, è necessaria nelle fasi di scoping e di monitoring per individuare possibili impatti negativi non attesi

derivanti da una esposizione multipla a fattori di rischio, per prevenire un possibile trend sfavorevole e in ultimo per adottare tempestivamente le opportune misure correttive.

In particolare nella fase di "*scoping*" dovrebbero essere acquisite le informazioni su dati esistenti (dati ecotossicologici e sullo stato ecologico e chimico) negli ecosistemi al fine di ottenere una analisi del contesto rappresentativo e di individuare gli elementi di attenzione del territorio interessato.

Sebbene il progetto preveda che tutti gli effluenti prodotti durante il processo vengano inviati ad un impianto di trattamento prima del loro scarico nell'ambiente acquatico, il monitoraggio sull'efficacia del trattamento è consigliabile, anche se non *in continuum*, attraverso l'indagine ecotossicologica che rappresenta uno strumento valido e rapido per ottenere informazioni sulla copresenza di sostanze potenzialmente tossiche per l'ambiente sia acquatico che terrestre.

In tal modo si tengono, oltretutto, sotto osservazione possibili azioni non programmate o accidentali (es. sversamenti, dilavamenti) che possono verificarsi in tutte le fasi di costruzione e avviamento dell'impianto.

La scelta dei saggi previsti nella fase di "*monitoring*" dovrebbe essere predisposta sull'analisi effettuata durante lo "*scoping*", pertanto, sulla base delle informazioni acquisite, per l'ecosistema acquatico circostante è consigliabile allestire almeno 4 saggi per sito in acque superficiali e/o sotterranee, così distinti: due saggi di tossicità acuta con organismi appartenenti a livelli trofici differenti (es. un embrione di pesce e un crostaceo), un saggio di tossicità cronica (es. crostaceo o alga) e un saggio di genotossicità (es. Test di Ames o Comet Assay). Per l'ecosistema terrestre circostante è consigliabile allestire tre saggi: un saggio su suolo tal quale (es. vegetali o lombrichi), un saggio su elutriato del suolo (es. embrione di pesce o crostaceo) e un saggio di genotossicità (o su suolo tal quale o su elutriato).

Per quanto riguarda la scelta del numero dei siti e della frequenza (che comunque dovrebbe essere almeno una volta l'anno) è necessario avere maggiori informazioni nella fase di *scoping* per fornire suggerimenti più dettagliati.

Non vi sono risposte sulle altre osservazioni del proponente.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Direttore Del Dipartimento  
Ambiente e Salute  
Dott. Riccardo Crebelli

